

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

«SEGNATURE»



9 FEBBRAIO 2022 - ore 17.30

Mario Torelli
(1937 – 2020)

- Roberto ANTONELLI: *Saluto della Presidenza dell'Accademia Nazionale dei Lincei*

Coordina e introduce: Fausto ZEVI (Lincoo, Sapienza Università di Roma)

Intervengono:

- Gilda BARTOLONI (Sapienza Università di Roma): *Mario Torelli e il mondo degli Etruschi*
- Lucio FIORINI (Università degli Studi di Perugia): *Mario Torelli a Gravisca*
- Simonetta ANGIOLILLO (Università di Cagliari): *Il settennato felice nel quale ho insegnato a Cagliari*
- Pietro Giovanni GUZZO (Lincoo, Ministero per i Beni e le Attività Culturali): *Mario Torelli e l'archeologia dell'Italia meridionale*
- Francesco MARCATTILI (Università degli Studi di Perugia): *Roma e il Lazio all'alba della storia: Mario Torelli e la «forza della tradizione»*
- Stefano TORTORELLA (Sapienza Università di Roma): *Mario Torelli e l'archeologia romana*
- Luigi CAPOGROSSI COLOGNESI (Lincoo, Sapienza Università di Roma): *Ricordando le tappe di una lunga strada*
- Filippo COARELLI (Lincoo, Università degli Studi di Perugia): *L'Artemision di Delo: la statua di Nikandre e i riti di passaggio greci in età arcaica*

La manifestazione potrà essere seguita anche in streaming sul canale:

<https://www.lincoi.it/it/live-streaming>

LE «SEGNATURE»

Curate dai Soci Lincei, le «Segnature» del mercoledì comprendono conferenze, giornate di studio o brevi convegni concepiti secondo un ampio spettro tematico, anche con la partecipazione di studiosi esterni all'Accademia. Si tratta di un'iniziativa volta a favorire la più ampia diffusione delle molteplici attività dei Lincei. Nel loro esprimere carattere di universalità, le «Segnature» costituiscono una sequenza di iniziative caratterizzate dall'unità, pur nella molteplicità di metodi e di temi.

MARIO TORELLI (Roma 1937-Palermo 2020). Membro di varie istituzioni accademiche italiane e straniere, dal 2011 Socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei; ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui il prestigioso premio Balzan per l'Archeologia nel 2014. Ha esordito come ispettore presso la Soprintendenza dell'Etruria meridionale maturando, in un quinquennio di intensa esperienza, la sua formazione professionale e la sua visione dei problemi dei beni culturali del paese; fondamentali le sue ricerche sul campo, a Veio (santuario di Menerva a Porta Caere), a S. Marinella, Punta della Vipera, e soprattutto nel santuario mercantile greco di Gravisca, porto di Tarquinia, la cui esplorazione e pubblicazione, continuata ora da suoi allievi, ha gettato vividi spiragli di luce sull'emporio e sulle presenze greco-orientali nell'Etruria arcaica. Ha poi insegnato nelle Università di Cagliari e, per più decenni, in quella di Perugia, contribuendo a farne un riferimento internazionale per gli studi di antichistica. Ha tenuto corsi e seminari in prestigiose Università nel Regno Unito, Francia, Germania, Canada e soprattutto negli Stati Uniti, ricevendo la laurea *honoris causa* delle Università di Tubinga in Germania e di Jaén in Spagna.

Archeologo di elevato acume critico e di vasta dottrina, capace di muoversi con pari competenza in domini diversi della classicità (oltre a M. Pallottino, di cui era allievo, si richiamava a maestri come A. Degrassi, A. Brelich e soprattutto R. Bianchi Bandinelli), vantava anche una eccezionale conoscenza e capacità interpretativa delle fonti, qualità riflesse in innumerevoli studi di spiccata originalità e ampia visione dedicati a problemi cruciali nei principali ambiti della cultura antica, dal mondo greco a quello etrusco e a quello romano, in una impostazione multidisciplinare sviluppata e coltivata sempre a partire dalla determinante esperienza della rivista *Dialoghi di Archeologia* di R. Bianchi Bandinelli.

Esemplari al riguardo le sue sintesi sulla storia, sulla società e sull'arte degli Etruschi, mentre l'ampiezza dei suoi interessi emerge dai saggi sull'urbanistica greca e romana, dagli innovativi studi sul tema del rilievo storico romano, indagato sia attraverso valutazioni tipologiche e strutturali sia attraverso gli aspetti del rango e del rito nella produzione delle immagini. L'archeologia della religione e della produzione artigianale della Grecia d'Occidente è stata altresì oggetto di felici soluzioni interpretative, mentre nell'incontro tra dati archeologici, letterari e storico-religiosi si articolano gli studi fondamentali dedicati alle forme di religiosità dominanti in età arcaica (da ultimo *Castrum Inui di Ardea*), e ai riti di passaggio in ambiente romano-latino (*Lavinio*), le indagini condotte sui programmi figurativi di celebri monumenti come il ciclo delle metope dello *Heraion* alla foce del Sele, il *Cratere François* o il *Trono Ludovisi*, nonché su complessi monumentali dei massimi centri del mondo classico, da Roma a Atene. Alla Grecia propria riconducono altresì gli studi sviluppati a margine della grande impresa dell'edizione commentata di *Pausania* (Fondazione Lorenzo Valla), di cui egli ha personalmente curato, per l'aspetto archeologico, ben 4 dei 10 volumi complessivi, tra cui quello fondamentale su *Delfi* e la *Focide*.

Va rilevata al riguardo la sua capacità di concepire e realizzare grandi iniziative editoriali e culturali in genere, come quella del catalogo del Museo di Tarquinia (20 voll. usciti fino al 2016), l'iniziativa del catalogo delle stipi votive in Italia, poi affidato ad una sua allieva, e soprattutto la rivista da lui ideata e diretta fino alla fine, *Ostraka* (dal 1992) accompagnata anche da supplementi monografici su grandi temi di indagine, e nei cui editoriali manifestava il suo impegno costante tanto per le riforme degli ordinamenti universitari quanto per la tutela dei beni culturali. Anche in rapporto alla tutela particolare risonanza ebbero le mostre da lui progettate su vari aspetti della civiltà etrusca, in Toscana per "l'anno degli Etruschi" (1985), a Venezia, a Cortona, a Roma (2008), e, immediatamente prima della sua scomparsa, quella su Pompei al Colosseo volta a storicizzare, nel contesto della civiltà romana, la straordinaria realtà documentaria della città vesuviana.

Il lascito scientifico e culturale, il rigore delle impostazioni metodologiche e la visione d'insieme del mondo antico rendono la figura di Mario Torelli un chiaro, permanente riferimento per generazioni di studiosi in Italia, in Europa e in America.